

P.Rosati, C. Livrini, F. Lamonaca, M. Fadda, F. Sommaini (SITAR – Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma)

Modelli statistici e predittivi in SITAR: una proposta per la ricostruzione del popolamento residenziale del suburbio di Roma in età romana.

Il Progetto SITAR della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma presenta in questa sede tre contributi tra loro connessi che intendono approfondire la metodologia per la realizzazione di una «Carta del potenziale archeologico di Roma». Presentiamo in questo poster l'estensione della stessa metodologia applicata per il IV Municipio (contributo dal titolo *Interpretare il paesaggio insediativo attraverso i dati SITAR*), ma per l'intera area comunale esterna al circuito delle Mura Aureliane e riferita ai soli dati contenuti in SITAR (Partizioni Archeologiche – PA) pertinenti la tipologia delle abitazioni; ciò al fine di calcolarne il potenziale archeologico ad esse connesso.

Sulla base delle informazioni disponibili, sono stati isolati tutti i resti di strutture abitative datate a un periodo compreso tra il 753 a.C. e il 476 d.C., ottenendo un totale di 278 luoghi insediativi. Di questi, la maggior parte (217) è costituito da varie definizioni del nostro database attribuibili alla categoria delle ville (*pars rustica*, villa, villa rustica).

Sin da una prima analisi grafica (**Fig.1 A**), escludendo le enormi ville riconosciute di proprietà imperiale, emerge come le aree di scavo che comprendono queste strutture siano eterogenee per estensione, poiché spesso determinate da obiettivi diversi da quelli della ricerca scientifica, rientranti invece nella casistica dell'archeologia preventiva. Esse variano da un minimo di 500 mq ad un massimo di oltre 137.000 mq. La grandezza media degli scavi di ville e strutture insediative registrate in SITAR è di circa 5660 mq che corrisponde ad un'area di 24 m di lato. Dato l'andamento iperbolico della linea di distribuzione dei dati (**Fig.1 B**), si è deciso di analizzare più in profondità questo set di dati in maniera algebrica.

Su queste basi, è stata sviluppata una classificazione in quattro gruppi delle dimensioni dell'areale indagato per ciascun insediamento (A, B, C e D).

E' importante sottolineare che tali gruppi non rispecchiano l'effettiva estensione delle strutture insediative e dei fondi di pertinenza, ma l'estensione della porzione indagata.

Gruppo A: 181 evidenze (PA) di estensione variabile fino a 5.660 mq (65% del totale dei siti censiti). Si tratta di insediamenti (soprattutto ville) noti per la maggior parte da scavi circoscritti e parziali, per finalità diverse dalla ricerca scientifica. Si tratta di aree scavate, note parzialmente e, in misura minore (7%), di ville di piccole dimensioni note nella loro interezza (in numero di 13).

Gruppo B: 65 PA di estensione variabile tra 5.660 e 10.300 mq (23% del totale dei siti censiti). Si tratta di insediamenti extraurbani o di ville, in alcuni casi scavati per intero (12) oppure di aree indagate che hanno coinvolto una porzione di esse.

Gruppo C: 30 PA di estensione variabile tra i 10.300 e mq e 45.000 mq (11% del totale dei siti censiti). Rientrano in questo gruppo aree di scavo che hanno interessato ville extraurbane di grandi dimensioni, in soli 13 esemplari, note nella loro interezza, che dovevano rappresentare alcune delle ville più estese del suburbio romano.

Gruppo D: 3 PA di estensione variabile tra i 100.000 e i 145.000 mq, riconosciute come ville di proprietà imperiale, in due casi scavate per intero.

Considerazioni finali:

Sulla base di questi dati è possibile avanzare alcune riflessioni ai fini della valutazione del potenziale archeologico e alla possibilità di poter intercettare ulteriori evidenze relative alle singole ville (**Fig.2**). Analizzando i dati, i gruppi A, B, C includono il 99% dei casi presi in considerazione (1% è rappresentato dalle ville imperiali, superiori a 100.000 mq - Gruppo D), di cui pochi esemplari sono noti nella loro interezza (14%). Operando in ambiente GIS, si è deciso di realizzare attorno a ciascun sito preso in esame un triplice buffer (**Fig.3**): il primo ha un'estensione pari al gruppo A, il secondo pari al gruppo B e il terzo al gruppo C. Date le statistiche raccolte finora, partendo da un sito scavato del gruppo A, esistono ottime probabilità di intercettare ulteriori strutture della stessa villa estendendo l'area di indagine a una dimensione compresa non solo nei valori del gruppo B, ma anche del gruppo C. È inoltre interessante notare come ci sia un ampio iato tra il gruppo C e il gruppo D (45.000 – 100.000) in cui non si registra al momento alcun esemplare di villa suburbana. Da questa prima analisi emergerebbe che, dal momento che i gruppi B e C di SITAR includono la maggioranza di strutture abitative indagate nella loro interezza, l'estensione media di questi edifici potrebbe rappresentare la dimensione standard della villa come tipologia abitativa del Suburbio.

È interessante notare che il nostro studio trova corrispondenza, per quanto riguarda le specifiche dimensionali, nella classificazione delle ville extraurbane operata da C. Cupitò sulla base delle ricognizioni estensive di superficie: 1. Ville di piccole dimensioni (fino a 3000 mq); 2. Ville di medie dimensioni (3001 - 10.000 mq) e 3. Ville di grandi dimensioni (10.001 – 45.000 mq).

La metodologia che qui si propone, benché ancora in fase sperimentale e suscettibile di ulteriori considerazioni, evidenzia l'importanza di automatizzare l'individuazione degli areali, in questo caso delle ville e successivamente delle altre categorie insediative individuate nel suburbio di Roma, ai fini della realizzazione di una carta predittiva dei territori.

BIBLIOGRAFIA

C. Cupitò, *Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene, il Tevere e la via Salaria vetus*, in: Quaderni della Carta dell'Agro Romano, 1, Roma 2007.

Sito web: <https://www.archeositarproject.it/>

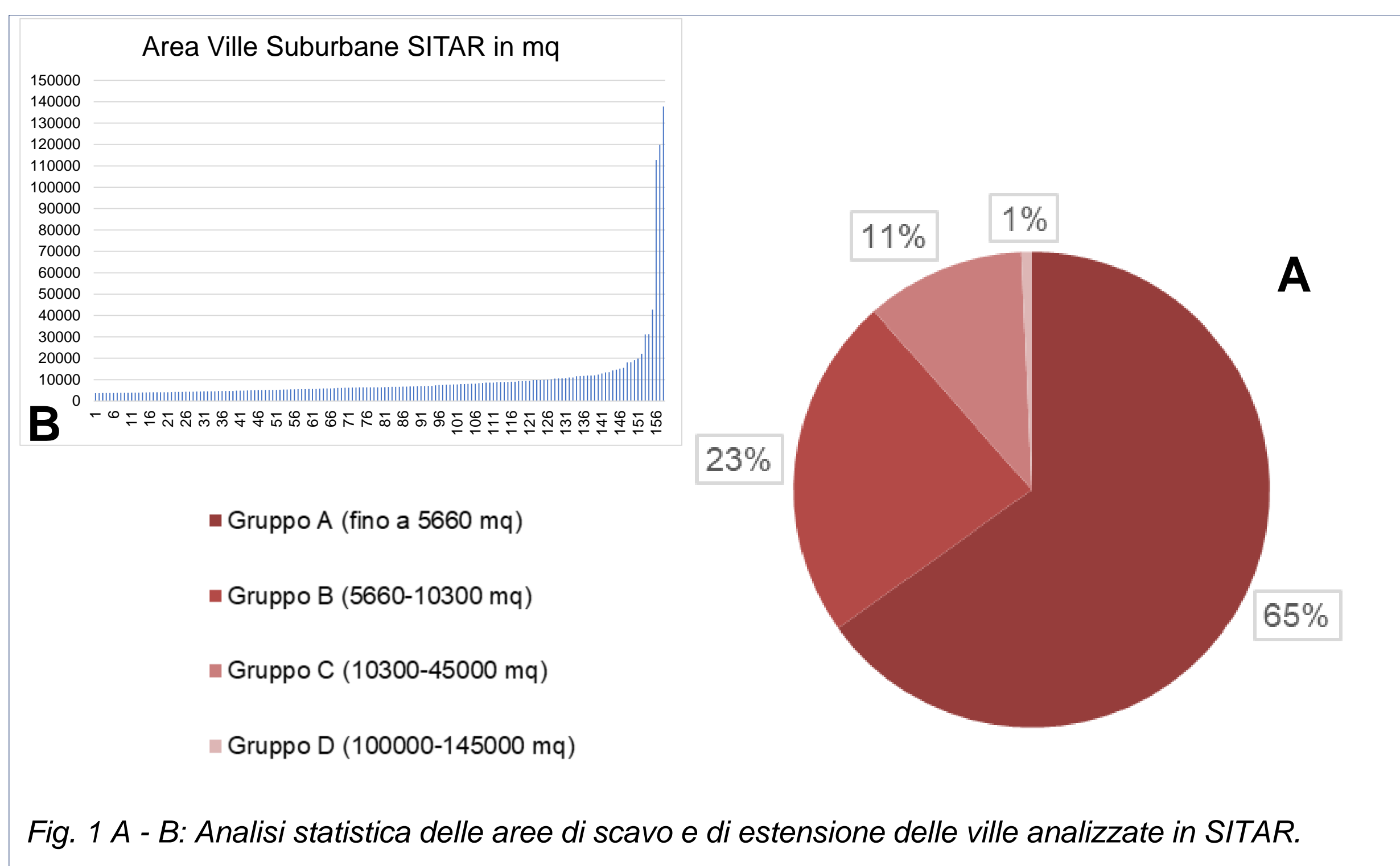


Fig. 1 A - B: Analisi statistica delle aree di scavo e di estensione delle ville analizzate in SITAR.

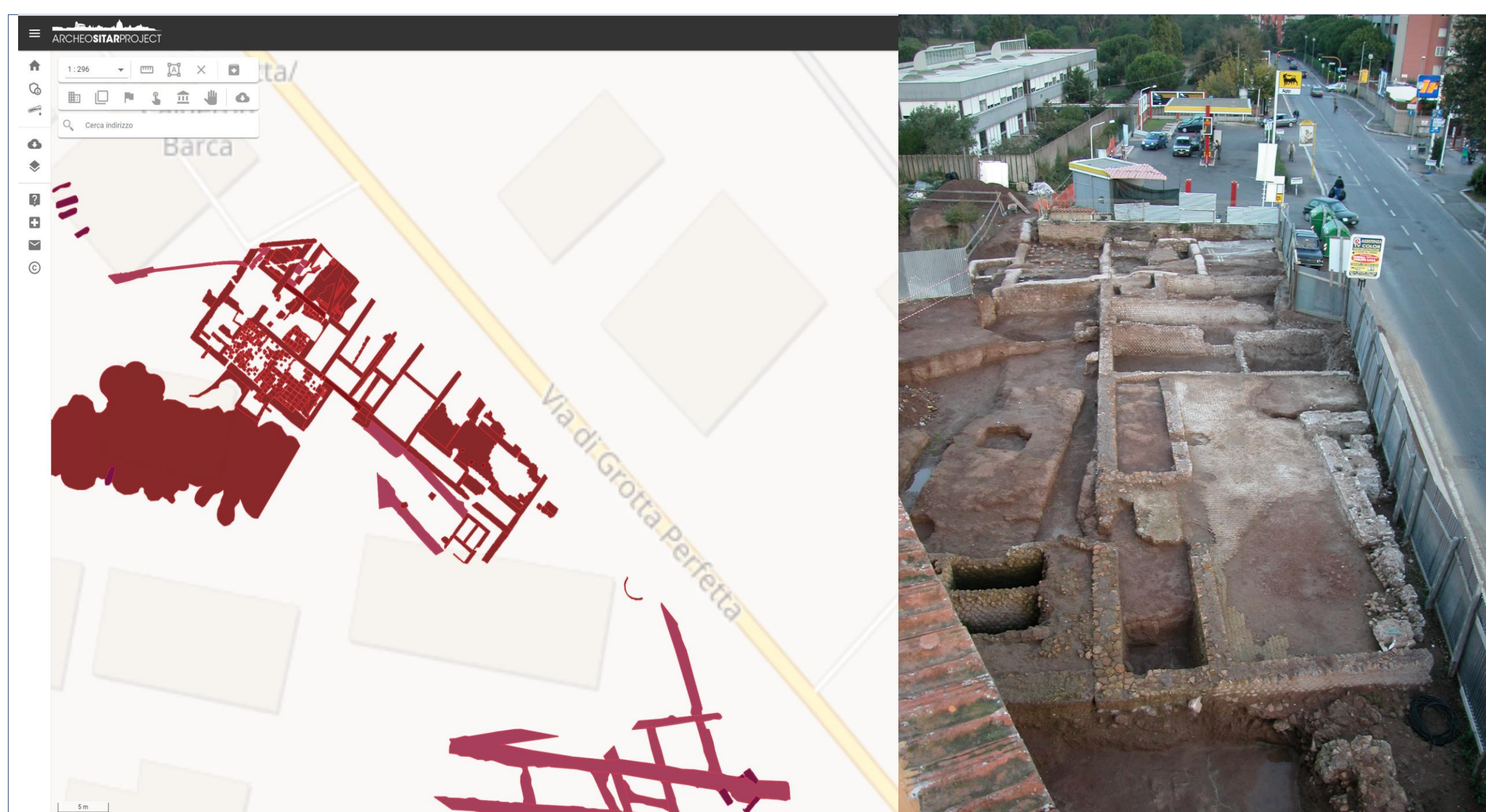


Fig. 2: Esempio Villa Gruppo C - villa di Casale Novelli (OI 1743), indagini archeologiche 2001-2003.

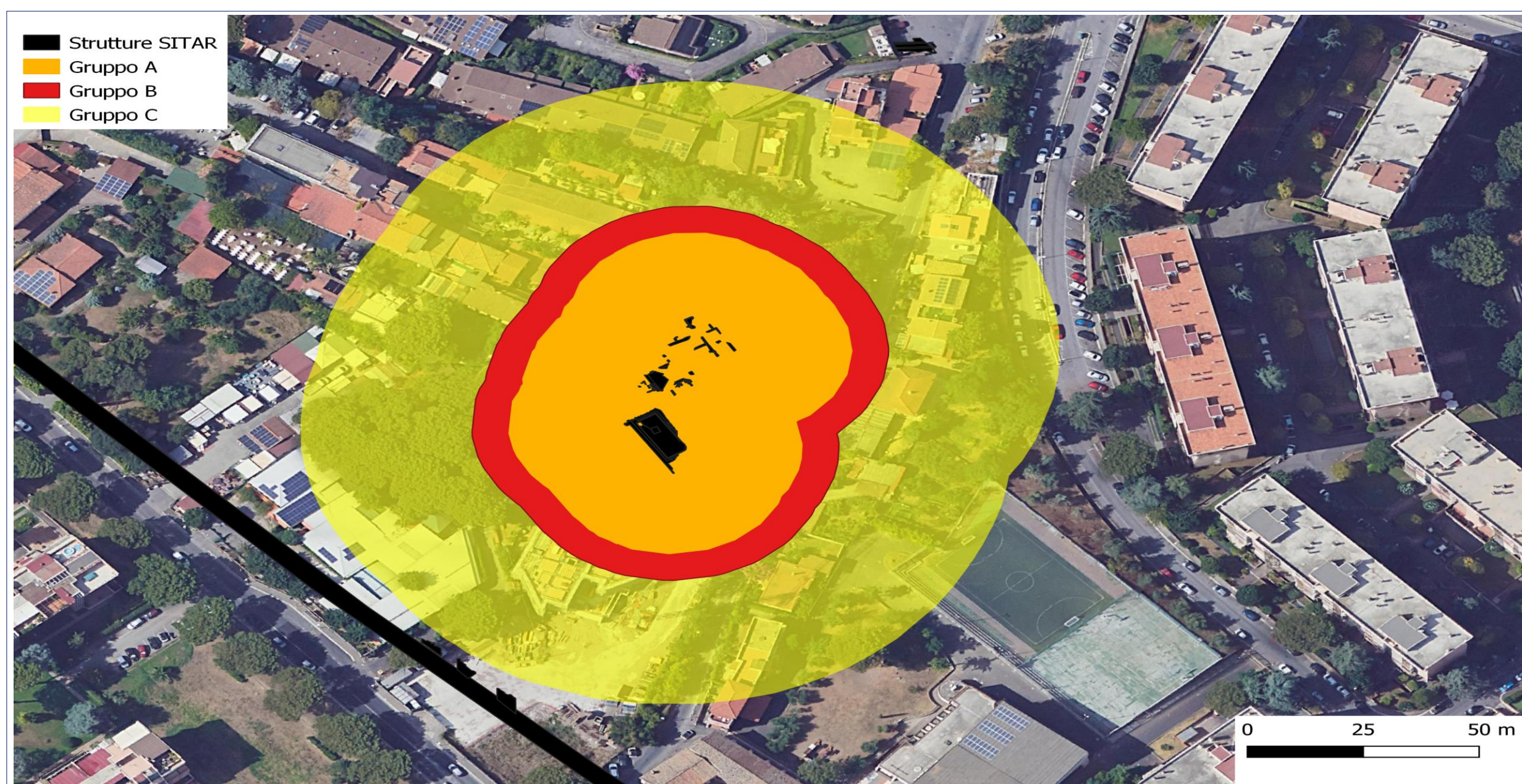


Fig. 3: Buffer applicati ad una seconda villa su Via di Grotta Perfetta (OI 7174) - Gruppo A.